

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO IN CANADA

«Le città sono la trappola del populismo Cinquestelle»

Boschi: «Troppi errori, li pagheranno. Ora misure per i giovani»

L'INTERVISTA

dall'inviatore

PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK. «Il Movimento 5 Stelle ha dimostrato la propria debolezza, quando è stato chiamato a confrontarsi con la prova di governo nelle città, penso a Roma, Livorno, Torino. In generale, sui temi fondamentali come economia, lavoro, immigrazione, noi abbiamo offerto soluzioni concrete, a differenza dei nostri avversari. Crediamo che questo sia il punto da cui partire: la forza delle idee, e la competenza con cui realizzarle».

La sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi è appena rientrata da Montreal, dove ha guidato la delegazione italiana al convegno organizzato da Global Progress per discutere le prospettive del movimento progressista.

Perché la sinistra è in difficoltà un po' ovunque?

«In parte sono stati i problemi economici, in parte un senso di preoccupazione per i cambiamenti in corso: dai flussi migratori alle nuove tecnologie che cambiano il mondo del lavoro. C'è chi poi ha fermentato la paura e ha creato una sorta di rabbia. Negli Usa ha vinto una proposta in grado di parlare direttamente ai cittadini, specie alla classe medio bassa che viveva una fase di impoverimento e ansia per il futuro, anche se le

soluzioni offerte in gran parte erano aspettative dei suoi elettori. non erano percorribili». Credo che questo peserà

Lei ha discusso il tema della disuguaglianza economica. Cosa ha proposto? quando gli elettori dovranno decidere a chi dare la responsabilità di guidare il Paese. Su molti temi fonda-

«Ho parlato dei risultati ottenuti in Italia, come la riforma mentali, come economia, del lavoro, e degli obiettivi crescita e lavoro, non sappiamo nemmeno quale sia la

per il futuro. Bisogna creare nuove forme di lavoro nei settori della tecnologia e parte il reddito di cittadi-

l'innovazione, per assorbire i posti persi in quelli più tradizionali. Puntare molto sul-

l'istruzione, perché il legame tra scuola e mondo della-

nanza che è assistenza, non creazione di nuove opportunità. Il loro programma dice che vogliono uscire dall'euro, mentre il possibile candi-

voro è fondamentale. In que- sto quadro, la partecipazione femminile alle attività nel settore scientifico è ancora troppo

bassa. Ho sottolineato anche la necessità di impegnarci per creare maggiori condi-

zioni di prosperità, altri- menti mancano le risorse per favorire l'equità sociale».

Come si può stimolare la crescita in Italia?

«Grazie alle riforme degli ultimi tre anni, ci sono già risultati importanti su Pil, lavoro, produzione industriale e occupazione femminile. Nella prossima legge di bilancio ci saranno misure mirate soprattutto a rafforzare quella giovanile».

Il convengo di Montreal si è aperto con una sessione dedicata ai populismi. Come pensate di batterli in Italia?

«Quando invece di dire solo no, nelle città il M5S ha dovuto dare risposte concrete e di valori che vanno oltre i su temi come la sicurezza, i consensi politici. Chi invece rifiuti o la gestione delle emergenze atmosferiche, di affrontare l'emergenza non è stato all'altezza delle con strumenti non adatti a

«Sicuramente lo farà, in modo anche molto duro. Penso ad esempio alla Lega Nord e Fratelli d'Italia. Anche qui, però, i governi Renzi e Gentiloni hanno dato risposte concrete. Abbiamo chiesto soluzioni condivise a livello europeo, dicendo che non parteciperemo più come contributori al bilancio, se tutti non rispetteranno le regole su immigrazione e ricollocamento. Abbiamo fatto un lavoro per contenere i flussi e concludere accordi con i paesi di provenienza, che hanno portato a una riduzione obiettiva degli arrivi. Lavoriamo sulla cooperazione internazionale, continuando ad offrire prospettive di integrazione, nel rispetto della dignità umana e di valori che vanno oltre il consenso politico. Chi invece ci ha messo in condizione atmosferiche, di affrontare l'emergenza non è stato all'altezza delle con strumenti non adatti a

stato il centrodestra, che quando era al governo ha accettato gli accordi di Dublino».

Le divisioni nel mondo progressista non rischiano di penalizzarvi?

«Credo che in Italia sia stata fatta chiarezza. Io giro molto per le feste dell'Unità, e il tema della scissione o delle coalizioni non è quello principale: figuriamoci per il resto dei cittadini. Le questioni fondamentali restano le soluzioni da offrire su immigrazione, lavoro, lotta alla povertà attraverso il reddito di inclusione, istruzione e formazione delle prossime generazioni. Credo che questo sia il modo più onesto di presentarsi agli elettori, partendo dalle idee. Del resto, quello che è emerso anche a Montreal è che si chiede al Pd di contrastare i populismi. Per i democratici e progressisti, a livello internazionale, il riferimento in Italia è il Pd».

LA PROFEZIA

A Torino, Livorno e Roma su questioni come sicurezza, rifiuti, gestione delle emergenze i 5 Stelle non sono all'altezza. Alle elezioni peserà

MARIA ELENA BOSCHI

ex ministra del governo Renzi



Boschi ha incontrato le comunità italiane a Toronto e Montréal



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.